

trovarsi nelle mani valori molto notevoli de'suoi clienti ed interessi molto preziosi, eppure non presta cauzione, per lo stesso motivo io credo che senza la medesima un procuratore può fare le sue funzioni e meritarsi la confidenza dei suoi clienti. Qui abbiamo dei causidici i quali dicono: noi siamo sempre stati nel nostro paese senza obbligo di cauzione, non sono mai nati degli inconvenienti, la confidenza era con noi ancorchè questa cauzione non ci fosse; perchè dunque volete voi fondare una causa di diffidenza verso di noi ora?

Si dice: è una legge, ma, se ben vedo, da quel sunto che mi sta dinanzi mi pare che c'è stata una proroga e conceduta per decreto, almeno parmi così abbia detto il guardasigilli.

**MINERVINI, relatore.** Sissignore, per decreto.

**CHIAVES.** Vuol dire adunque che si potrebbe dalla Camera interpretare senza inconvenienti, come avente radice nella legge, in guisa che un altro decreto per lo stesso oggetto si potrebbe intendere avere radice nella legge stessa, e quindi accordare la proroga domandata.

Io quindi mi associo alle considerazioni dell'onorevole relatore e prego la Camera di accogliere le sue conclusioni.

**PRESIDENTE.** Il deputato Boggio ha facoltà di parlare per spiegare le sue intenzioni.

**BOGGIO.** Vi rinuncio.

**PRESIDENTE.** La parola spetta al deputato Regnoli.

*Voci.* Ai voti ai voti!

**REGNOLI.** Aggiungerò poche parole.

Volevo dichiarare che la Romagna si trova nelle identiche condizioni di Parma e di Napoli. Da noi i procuratori, che sono quasi tutti laureati, ossia dottori in leggi, hanno sempre avuto liberissimo esercizio della loro professione; quindi tanto più per essi è insopportabile questo vincolo che a loro già esercenti si vorrebbe infiggere con questa legge.

D'altronde io dirò che se l'onorevole signor ministro riconosce la necessità di dover quanto prima proporre al Parlamento una legge generale a questo proposito, e che allora si abbia a discutere se convenga o no imporre l'obbligo della cauzione, io dico: se per tal modo quest'obbligo in massima è disputabile ed è tuttora in questione, perchè vogliamo oggi a quelli che sono in possesso del diritto di procura senza quest'obbligo infliggerlo in via provvisoria? Perchè a loro che non l'ebbero mai applicare una legge di cui è dubbia la durata? E di ciò noi in Romagna abbiamo appunto un esempio nei Codici. Noi vi abbiamo ora il Codice civile sardo. Io stesso fui uno di quelli che quando il ministro Cassinis ne aveva abbandonato la proposta, la rilevai sperando di far passare in pari tempo quelle modificazioni del Codice stesso che lo facessero accettabile in quelle provincie.

Ci disse il ministro che il Codice sarebbe stato fra breve riformato anche per le antiche provincie, e reso

così compatibile coi bisogni sentiti nelle nostre Romagne, non meno che in ogni altra parte d'Italia.

Di tal guisa avvenne che il Codice Napoleone, che era stato nel 1859 proclamato in Romagna, e che non era stato attivato, nol fu più per omaggio al principio dell'unificazione, e cedette il posto al Codice sardo, il quale certamente non è più liberale e più civile del Codice Napoleone.

Infatti dopo pubblicato colà da oltre sei mesi il Codice di Napoleone, prima che andasse in attività, sotto il dittatore Farini, per l'unità d'Italia, abbiamo fatto il sacrificio di quello da noi sperimentato per 15 anni liberissimo Codice, e quando ci si è detto in questa Camera che potevamo accettare il sardo, promettendosi che presto anche per le antiche provincie si sarebbe riformato in senso più liberale e degno dell'Italia, speravamo che la riforma sarebbe seguita tra breve. Ma abbiamo fatto una prova infelice; perchè ogni ministro colla miglior volontà del mondo ha preparato e proposto il suo Codice, ma al mutar dei Ministeri, ogni ministro se n'è andato portandoselo, dirò così, sotto il braccio.

Intanto lo stesso potrebbe avvenire di questa legge. L'onorevole guardasigilli proporrà, spero, presto una legge sui procuratori, ma intanto, se l'obbligo delle cauzioni fosse respinto dal Parlamento, perchè si dovrà esso provvisoriamente applicare a quei paesi, ove non fu mai applicata?

Io appoggio quindi le conclusioni della Commissione, e dico che nelle provincie dove i procuratori esercitano da tempo immemorabile e liberamente la loro professione non devono esser gravati provvisoriamente da questa cauzione.

**PRESIDENTE.** Il deputato De Donno ha la parola.

**DE DONNO.** Rinuncio alla parola nell'interesse di evitare nuovi incidenti, pregando solo i signori relatori a voler portare alla Camera i ragionamenti espressi, manifestati, dichiarati nella Commissione e non le proprie convinzioni, specialmente...

**MINERVINI, relatore.** Domando la parola per un fatto personale. (*ilarità*)

**DE DONNO...** quando queste convinzioni hanno color speciali.

**MINERVINI, relatore.** Signori, non mi attendeva da collega De Donno...

**DE DONNO.** Ho parlato in generale.

**MINERVINI, relatore.** Si è detto i relatori. Ora relatore sono io in particolare, quindi se alludeva ad altri relatori vedranno quelli di rispondere; ma io essendo uno dei relatori, sono compreso nel concetto generale espresso dall'onorevole De Donno, e sento il dovere di rispondergli.

Quando ora egli diverge dalla questione sollevata nel modo che esprime, è segno che già l'argomento che io devo presentare stia *ex confesso* a mio favore. Conseguentemente dico che non ho portato qui se non il convincimento della Commissione. E vi prego di osservare che manca di interesse ogni questione, poichè ne